

EVENTI DAL 7 AL 10 APRILE A VERONA PRENDE IL VIA VINITALY 2013

Se la politica vi delude...consolatevi con un goccio di vino (e un piatto di pasta)

di Enzo Merlina

Tralasciamo per un momento le tribolazioni, politiche e non, che affliggono questo Paese per lanciare uno sguardo al settore agro-alimentare che qualche soddisfazione ce la sta dando.

E' in arrivo a Verona dal 7 al 10 aprile l'edizione 2013 del Vinitaly, la piu' importante rassegna del settore, con oltre 4.000 espositori e una media di 150.000 visitatori l'anno. Una mostra di vini - e di tutto quel che gira intorno al vino - ormai matura, visto che quest'anno spegnerà 47 candeline, essendo nata nell'ormai lontano 1967, sempre nella citta' di Giulietta e Romeo. Le note

positive riguardano soprattutto l'export. La facciamo ormai da padroni negli Stati Uniti, dove il consumo di vino e' cresciuto nel 2012 di un altro cinque per cento, raggiungendo i 29 milioni di ettolitri. Non solo: per il vino italiano si stanno aprendo nuovi mercati, con molti milioni di potenziali nuovi clienti. Basta pensare al solito BRIC (stavolta senza la "s" finale del Sud Africa, per ovvii motivi) e cioè: Brasile, Russia, India e Cina. E' vero che il consumo di vino pro-capite e' ancora lontano dai nostri: ai 37 litri italiani, si contrappongono i 10 litri dei russi, il litrozzo (e passa) abbondante dei brasiliani, quello scarso dei cinesi e

i pochi centilitri degli indiani, ma stiamo parlando di Nazioni in cui la maggior parte della popolazione non e' abituata a bere vino e dove l'Italia si deve scontrare con diversi avversari, ma dove comunque il trend di crescita e' positivo.

In Cina, per esempio, vi e' stato un aumento dei consumi pari al nove per cento lo scorso anno e i cinesi sembrano amare le "griffe", cosi' Brunello di Montalcino e Barolo vanno forte come Armani e Prada nella moda e la Ferrari nelle auto. I brasiliani sembrano piu' innovativi e prediligono farsi tentare da nuove etichette, ma il mercato e' frenato dagli alti dazi cosi' da renderlo uno dei piu' cari al mondo. Anche l'India, apertasi da poco al vino, ha un elevato sistema di tassazione, facendo del vino un prodotto di nicchia, per il momento a disposizione soltanto di una classe economica di alto livello e bevuto principalmente

nei ristoranti e negli alberghi di lusso. Il target russo e' medio-alto e concentrato soprattutto nei grandi centri, come Mosca e San Pietroburgo. I russi sono buoni consumatori perche' considerano il vino italiano una sorta di status symbol, legandolo allo stile di vita italiano, e la nuova classe di neo-ricchi ama spendere notevoli cifre su vini che hanno magari conosciuto frequentando il nostro Paese. Infine, al Vinitaly, un altro prodotto a noi caro e di cui andiamo giustamente fieri: la pasta. PastaTrend Preview, promossa da Veronafiere e Avenue Media servirà ad affermare il primato italiano a partire dalle materie prime alle tecnologie di produzione, alla gastronomia. Il consumo della pasta sta resistendo bene alla crisi economica: un italiano su tre mangia un piatto di pasta a pranzo e il consumo annuo e' intorno ai 26 chilogrammi

